

SPETTACOLI

La mostra La Galleria Puccini di Ancona omaggia l'artista morto a 43 anni
Fino al 10 ottobre l'esposizione mira a mantenerne viva e attuale la memoria

L'irriverente Cintoli

Iniziativa interessante, quella della Galleria d'arte Puccini di Ancona, di dedicare una mostra a Claudio Cintoli. Definito da Vittorio Rubiu "marchigiano, anche se nato a Imola", l'artista era nipote di Biagio Biagetti, che ha caratterizzato l'arte sacra del Novecento. "Figlio d'arte", dunque, Cintoli trascorse tutte le sue estati di bambino e adolescente a casa del nonno, a Recanati, dove assorbì la passione per il disegno e fu educato alla pittura. Dall'eleganza figurativa di Biagetti, tradizionale seppure aperta a caute sperimentazioni, il nipote Claudio spiccò il volo, una volta approfondita la lezione del nonno all'Accademia di Belle Arti romana, animato da un irrefrenabile curiosità e audacia innovativa. Si mosse verso le più spericolate avanguardie espressive del secolo scorso, alcune delle quali da lui anticipate.



L'inaugurazione della mostra di Cintoli alla Galleria Puccini

La ricerca espressiva

Irrequieto e irriverente, Claudio Cintoli si lanciò in una ricerca espressiva, dal dadaismo al concettuale, alla pop art, che lo colloca tra i più versatili e interessanti artisti italiani del suo tempo. La morte, sopraggiunta nel 1978, ad appena 43 anni, gli impedì di portare a compimento un percorso molto interessante, di conquistare una consolida-

ta fama e una meritata visibilità sul mercato. Nonostante che, dopo la sua scomparsa, la sua produzione abbia continuato a essere celebrata in mostre antologiche, sia in Italia che nelle Marche, di lui si va perdendo la memoria. Tanto più pregevole è dunque l'omaggio di questa mostra che, curata da Nikla Cingolani e Stefano Tonti, è in corso alla Galleria Puccini fino al 10 ottobre (dal mercoledì al sabato, 17-19,30).

"Nel segno di Claudio Cintoli", frutto di ricerca tra collezionisti privati, espone un pregevole campionario della sua esperienza, in particolare con disegni e collage. Ad accoglierci in galle-

ria, dalla parete di fondo, un gabbiano in volo, librato su di un cielo rossastro. Dialoga con quelli che popolano "Il Volo", disegno del '77 a grafite e pastello su carta, e la bellissima composizione di "Sul Reno volano i gabbiani", del 1962. Tra le macchie di tinte aggressive del bozzetto per il murale "Una manciata di stelle" e di "Africa", risalta, per contrasto, il non-colore di disegni e collage, tra cui spicca un magnifico "Autoritratto" del '56, accanto al "Ritratto di uno sconosciuto" (1959): alfa e omega della sua dolorosa, instancabile ricerca di identità.

Lucilla Niccolini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La Bergamasco con musica e versi racconta a Jesi la storia di Sonia

Sonia Bergamasco sarà protagonista al XXI Festival Pergolesi Spontini, questa sera alle 21 al Teatro

Pergolesi di Jesi, con lo spettacolo musicale il "Quaderno di Sonia. Appunti lunari e canzoni terrestri". L'attrice reciterà le poesie scritte in gioventù raccolte nel libro che dà il nome alla rappresentazione teatrale, in un coinvolgente dialogo in musica con il compositore Fabrizio de Rossi Re, autore delle musiche, ed inoltre al pianoforte e alla voce, e con il musicista Fabio Battistelli, al clarinetto e clarinetto basso. Nella stessa giornata in due turni, alle 10 e alle 16, nel centro storico di Maiolati Spontini il Festival Pergolesi Spontini propone una iniziativa dedicata ai bambini: si tratta di una caccia al tesoro musicale, tra musica live e indizi tutti da scoprire, sulle tracce del giovane Gaspare Spontini per scoprirne, giocando, la figura e l'opera del compositore.



DISEGNI E COLLAGE IN UN CAMPIONARIO DELLA PRODUZIONE

Il programma Giornata conclusiva alla Mole dopo la passeggiata con Claudio Bruschi
Il Festival della storia naviga nello spazio

Si conclude oggi la terza edizione del Festival della storia. La giornata inizia alle 10.30 con una passeggiata "Alla scoperta del Porto" con la guida di Claudio Bruschi. Appuntamento in Piazza della Repubblica, di fronte al Teatro delle Muse.

Alle 17 il Festival torna nella sua sede della Mole Vanvitelliana. Qui all'Auditorium, Antonio Marchesi, professore di diritto internazionale presso l'Università di Teramo ed ex presidente di Amnesty International Italia, incontra Asmae Dachan, giornalista, fotografa, poetessa e scrittrice italo-siriana in "Amnesty International: 60 anni sulla rotta dei diritti

umani". Alle 17 in Sala Boxe il professore di Geografia economica e politica all'Università di Roma La Sapienza, Sandro Boria incontra l'editore Giorgio Mangani in "Geopolitica del Mediterraneo".

Alle 18 la navigazione abbandona il mare per avventurarsi verso l'ultima frontiera dell'esplorazione umana assieme a Giovanni Valentini, responsabile Agenzia Spaziale Italiana dell'utilizzazione della Stazione Spaziale Internazionale, che dialogherà con la giornalista Lucilla Niccolini in "Destinazione Spazio". Alle 18 in Sala Boxe Mirco Carrettieri direttore generale dell'Istituto Nazio-

nale "Ferruccio Parri" di Milano e direttore del Museo della Repubblica di Montefiorino e della Resistenza italiana, dialoga con la Presidente dell'Anpi Ancona Tamara Ferretti dei Navigatori che non sono mai arrivati a concludere il proprio viaggio in "Naufraghi nella Storia".

Alle 19 All'Auditorium della Mole salpa la nave della poesia, a segnare la rotta la guida di Alessandro Fo, poeta, autore teatrale e saggista, professore di Letteratura latina all'Università di Siena, dialogherà con la professoressa Maria Grazia Camilletti in "Viaggio fra i poeti sul Mare".

In Sala Boxe sempre alle 19 Lucio Bia-

siori, professore all'Università di Padova, dialoga con la professoressa di Storia moderna e storia della globalizzazione in età moderna presso l'Università di Macerata Sabrina Pavone, in "Il primo uomo che vide tutto. Il viaggio intorno al mondo di Francesco Carletti".

A chiudere sarà Mauro Mercatali con il suo spettacolo "L'inganno. Via Sottomare 1532". Una storia tutta Anconetana da scoprire assieme all'autore e attore dorico Mercatali. Con ironia e profondità si ripercorrono le paradossali vicende che portarono alla perdita di indipendenza del capoluogo dorico nei confronti del Papato. Lo spettacolo inizierà alle 21 all'Auditorium della Mole. Esclusivamente per questo evento è richiesto un biglietto (10 €), acquistabile in loco e prenotabile su WhatsApp al numero 3927704328.

© RIPRODUZIONE RISERVATA